

Il bilancio della STAGIONE REMIERA 2013



di Riccardo Volpe

Con la fine dell'estate si concludono anche le manifestazioni legate alle tradizionali gare remiere livornesi. Ho incontrato, per una breve intervista, **Vittorio Pasqui** Presidente del Comitato del Palio Marinaro che ci ha raccontato le difficoltà di questa lunga stagione sportiva ed i progetti per il futuro.

Conclusasi la stagione remiera 2013, ti chiedo un primo bilancio di quale è stata la partecipazione del pubblico livornese e non?

Il dato delle presenze che anche quest'anno abbiamo avuto non è da sottovalutare, soprattutto se messo in relazione al panorama di crisi di tutte le manifestazioni di massa. Il Palio e la tradizione remiera sono la memoria storica di Livorno: 220 vogatori nelle diverse categorie, otto equipaggi a dieci remi e a 4 remi in mare aperto che si sfidano a colpi di giri di boa e di forza sono uno spettacolo unico nel panorama delle gare remiere nazionale ed internazionale. Ricevo telefonate da presidenti di altri comitati di altre città marine che sono increduli di fronte al patrimonio che abbiamo, basterebbe solo esserne consapevoli e piangerci meno addosso. Anche il Palio dell'Antenna che quest'anno è stato fatto senza fuochi e tribune per mancanza di risorse ha avuto una partecipazione insperata.

Quali sforzi possiamo fare affinché il Palio divenga un'attrazione per il polo turistico?

Io ho sempre pensato che per attrarre pubblico e risorse bisogna esaltare più di quanto facciamo le nostre tradizioni. Se il prodotto è originale e buono le risorse e il pubblico arriveranno. La vera Livornesità è apprezzata nel mondo. Ma la gente deve vedere qualcosa di unico e non un pseudo canottaggio, ripeto la vera scommessa è credere nelle nostre tradizioni e porle al centro di un nuovo e necessario sviluppo della città. Alcuni risultati si sono comunque ottenuti a testimonianza di ciò che dicevo prima, il mondo del Palio è entrato nell'albo delle manifestazioni di rievocazione storica della Regione Toscana con il Palio dell'Antenna. Abbiamo fatto per la prima volta il sorteggio delle boe con una grande manifestazione all'aperto, il remo nero e remo d'oro cercano di dare risalto ai partecipanti a 4 remi, il coinvolgimento del mondo del volontariato è stato un grande veicolo di diffusione dei nostri valori, il Palio Special Olympics attrae Società da tutta Italia. E' chiaro che sarebbe necessario molto di più, ma l'attuale situazione del Paese e di riflesso della Città consiglia di orientarsi alla sobrietà e alla cura dell'essenziale. Dovremo cercare sempre di più di sfondare attraendo con la nostra originalità perché è solo così che potremo avere più visibilità e risorse adeguate.

La partecipazione delle sezioni nautiche dopo la riforma "Ritorni"?

Con la riforma c'era da prendere atto di un mondo che si trasformava. Intanto dopo molti anni abbiamo avuto in acqua 8 equipaggi a 4 remi e 8 a dieci remi. In alcuni equipaggi ci sono stati esordienti. Un plauso a tutte le

sezioni nautiche. Infine ho visto una grande determinazione di tutti per fare bene al Palio Marinaro e un'apprensione per la gara che da tempo non si vedeva e questo è un segnale importante per un Palio. Anche in questi giorni sento parlare di sezioni nautiche agguerrite per la preparazione del palio 2014 e confido in un maggior livellamento delle forze in campo.

Un commento di come è stato il livello agonistico dei partecipanti.

Al di là dell'aspetto agonistico il punto dolente è la crisi del Mini Palio che purtroppo perdura da tempo. C'è da dire che le nostre barche hanno bisogno di atleti maturi. Il sedile fisso sollecita maggiormente la struttura fisica. Il quattro dovrebbe servire a forgiare vogatori giovani e esordienti, ma comunque cercando di coprire un'età che va da 18 a 22 anni. A mio parere dobbiamo investire su due fronti. Aiutare e incrementare il vivaio del canottaggio partendo dalle società storiche, Canottieri Livornesi e Vigili del Fuoco Tomei, il canottaggio è stato da sempre un bacino per il palio, e rinsaldare il rapporto con le scuole attraverso gemellaggi tra Istituti Superiori e Sezioni Nautiche che riescano con l'attività ad andare oltre l'anno scolastico. Occorre organizzare anche a livello unitario una grande leva del remo. In questo momento di crisi il mondo del palio deve aprirsi offrendo ai giovani e alle loro famiglie un'attività sana e divertente.

Le strutture esistenti sono sufficienti o sono necessari ulteriori investimenti?

Alcune sezioni nautiche hanno visto migliorare le proprie condizioni di operatività dalle sinergie, altre no. Il comune dovrà cercare di portare chi ha più bisogno ad un livello migliore. Bisogna migliorare l'accoglienza e disporre di tecnici all'altezza. Insieme alle risorse comunali vanno affiancate risorse private.

Quali sono i progetti per un prossimo futuro?

Come già un po' ti ho detto nelle precedenti risposte bisogna fare spazio a nuove opportunità per contributi che potrebbero arrivare da privati per dare certezza ed abbellire le manifestazioni qualificanti che già facciamo, investire sulle strutture più deboli, investire sui giovani, creare le condizioni per un livellamento in alto delle prestazioni che consenta un maggior turnover nelle vittorie, presentare meglio le nostre tradizioni al di fuori della città e infine, lavorare di più per favorire un senso di appartenenza del territorio alla sezione nautica.

*In alto: l'equipaggio del Salsiano
Al centro l'equipaggio del Venezia
Sotto: l'equipaggio dell'Ardenza
Un ringraziamento al sig. Giampaolo Biagi per
il servizio fotografico
giambili@alice.it*

Il Presidente del Comitato del Palio
Marinara Vittorio Pasqui

